

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

4D

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO
PER GLI IDROCARBURI

Roma, 6 maggio 1985

OGGETTO: Istanza della Società TOTAL, Compagnia Petrolifera Adriatica - CPA, FRANCAREP, WINTERSHALL ITALIA ed ENERGON per la seconda proroga triennale, senza riduzione dell'area, del permesso di ricerca "B.R145.MI" ricadente nel mare Adriatico (zona "B"). -

Il permesso di ricerca "B.R145.MI" è stato originariamente conferito, con D.I. 26.5.1976, alle Società Compagnia Petrolifera Italiana - CPI, HET HELMVELD, COMETRA OIL e FRANCAREP per un'area di 33.552 ha ricadente nel mare Adriatico al largo della costa marchigiana e abruzzese (zona "B").

Con D.I. 20.9.1982 esso è stato integralmente prorogato per tre anni per cui il primo periodo di proroga viene a scadere il 26.5.1985.

Con altri DD.II. la titolarità è stata variamente modificata per cui l'attuale ripartizione delle quote è la seguente:

- TOTAL MINERARIA (r.u.)	50%
- COMPAGNIA PETROLIFERA ADRIATICA - CPA -	5%
- FRANCAREP	15%
- WINTERSHALL ITALIA	20%
- ENERGON	10%

CAL/Ta

./.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da due campagne sismiche, per un totale di 416 Km di linee, che hanno condotto all'ubicazione del pozzo esplorativo "Bora 1" avente come obiettivo principale i calcari a briozoi della serie miocenica.

Il sondaggio, eseguito nel 1981, ha raggiunto la profondità finale di 2.500 m e si è arrestato entro la serie oligocenica senza aver incontrato l'obiettivo previsto. Il risultato minerario è stato ovviamente negativo ma si sono verificate tuttavia manifestazioni di gas metano entro la serie quaternaria che hanno fatto spostare l'interesse minerario verso tali sedimenti prevalentemente sabbiosi.

Il programma di lavoro approvato all'atto della prima proroga prevedeva una rielaborazione di circa 30 Km di linee sismiche, l'esecuzione di un nuovo rilievo di circa 50 Km e l'eventuale perforazione di un secondo sondaggio esplorativo inteso a raggiungere i sedimenti Plio-quaternari.

In effetti durante il secondo periodo di vigenza le Società contitolari del permesso hanno condotto studi di sottosuolo con reinterpretazioni sismosedimentologiche dei livelli sabbiosi del Pliocene superiore che avevano dato luogo a manifestazioni di gas al pozzo "Bora 1", hanno effettuato una rielaborazione di due linee sismiche per un totale di 34 Km ed infine, nello scorso mese di marzo, hanno eseguito una nuova campagna sismica per un totale di 68 Km di linee, attualmente in fase di elaborazione, avente lo scopo principale di studiare in dettaglio l'evoluzione areale delle sabbie del Pliocene superiore.

Con istanza presentata il 27.4.1985, in corso di pubblicazione nel B.U.I. XXIX n.5, le Società contitolari del permesso hanno chiesto la seconda proroga triennale, senza riduzione dell'area, ai sensi della legge n. 613 del 21.7.1967.

Il programma di lavoro futuro sarà orientato ancora verso l'esplorazione dei livelli sabbiosi, sia del Pleistocene che del Pliocene superiore, ritenuti, dalle Società istanti, gli obiettivi minerari più importanti ancora perseguibili nell'area alla luce dei risultati del pozzo "Bora 1".

Detto programma prevede pertanto:

- l'esecuzione di una campagna sismica di dettaglio, per un totale di circa 30 Km di linee, allo scopo di evidenziare eventuali trappole stratigrafiche, entro i livelli sabbiosi di cui sopra, per una spesa di 60 milioni di lire;
- la perforazione di un sondaggio esplorativo, che dovrebbe raggiungere la profondità finale di circa 1.100 m, per una spesa prevista di 5.600 milioni di lire.

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Roma, nel riferire in merito con nota n. 7740 del 3.5.1985, ritiene valido il programma di lavoro futuro e congruo il relativo impegno di spesa a condizione che le Società contitolari del permesso concludano al più presto l'interpretazione della sismica già acquisita in modo da avere il tempo sufficiente per una nuova valutazione dell'area e per l'eventuale ubicazione del sondaggio esplorativo. A tal riguardo lo stesso Ingegnere propone di imporre alle Società il termine massimo di sei mesi per ultimare l'interpretazione della sismica e presentare all'amministrazione i risultati ottenuti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

